EL BOLETIN NO. 41 - MAGGIO 1984 - P.O.BOX 3, STATION "L" TORONTO ONT.CANADA M6E 4Y4

"To preserve the cultural heritage of the people from Trieste, Gorizia, Istria, Dalmatia and Fiume which finds its roots in the Roman and in the Venetian pasts."

FESTA DI SAN VITO

A NIAGARA FALLS

PER I MEMBRI DELLA DIREZIONE DEL CLUB SENZA TRASPORTO: ANDREMO A NIAGARA FALLS,N.Y. CON LA LIMOUSINE!!!!

the COMO Restaurant

GIACCHE A COLORI GRATIS! OFFERTE DAL CLUB

2220 Pine Ave., Niagara Falls, N.Y.

SABATO 16 GIUGNO ORE 9:00 P.M.

Prezzi: (Esempi).Vino Casalingo a $5.25/bottiglia
Trippa (Molta) con tre contorni $8.85

Dalle 11:00 a.m →

Prenotazioni: Holiday Inn Downtown - Annie's Loft (Al cocktail) 114 Buffalo Ave. Niagara Falls, N.Y.

Partenza con l' autobus per un giro delle cascate di tre ore: 5:45 P.M.

* *

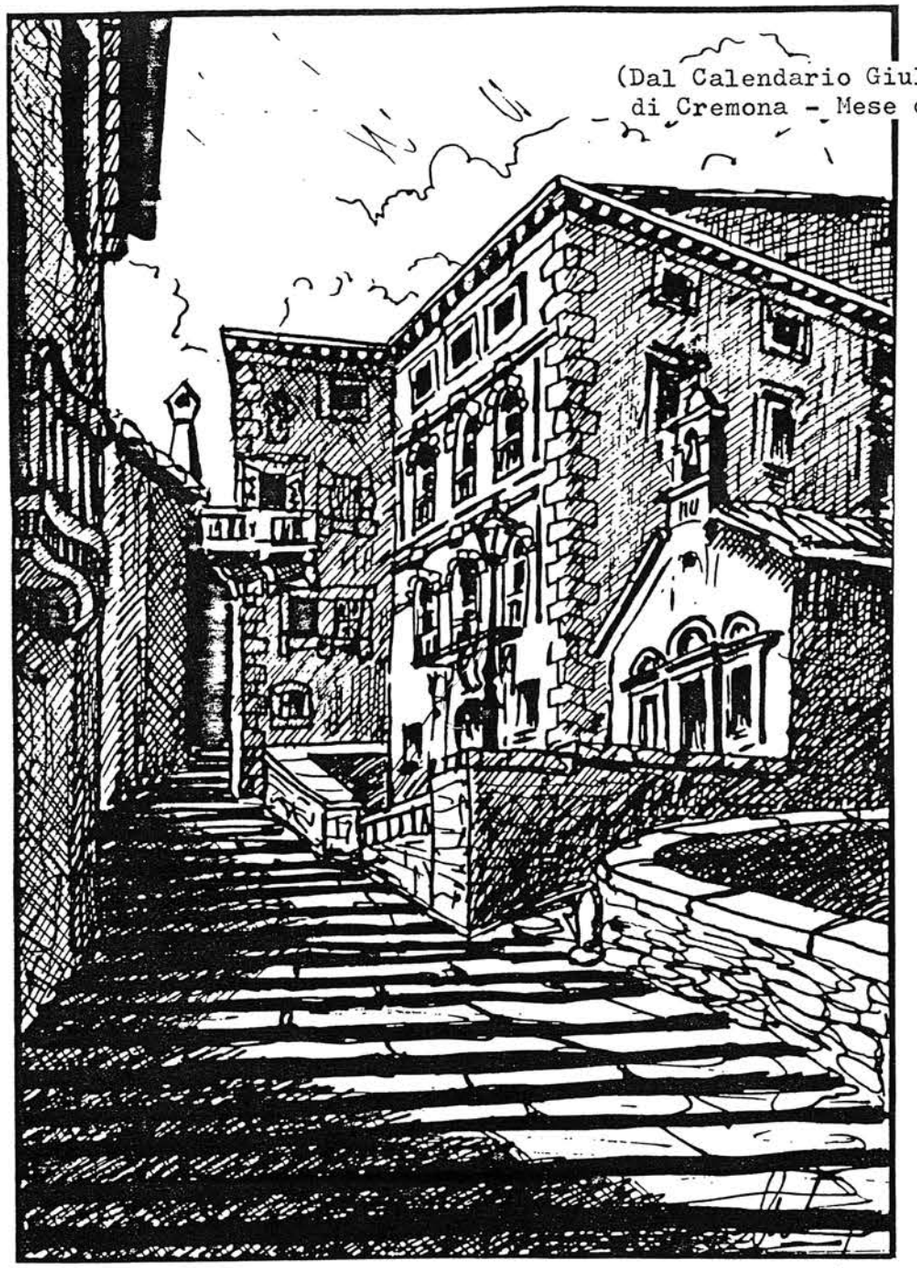
LIBERTA': Tutto il giorno di Sabato e tutta la Domenica per visitare le numerose attrazioni!!!

(Per i Canadesi: "Blue Cross" e carta d'identita'.)

el boletin

© 1982 By Club Giuliano Dalmato

CLUB GIULIANO DALMATO
FONDATO ANNO 1968



(Dal Calendario Giuliano-Dalmata
di Cremona - Mese di Maggio)

Palazzo Lazzarini con l'attigua chiesetta di Santo Stefano forma un complesso angolo caratteristico dell'Albona veneziana nel centro storico ammassato sul colle, solcato da calli e scalinate.

Adesioni al Club ricevute finora: Da venti Soci. (20)
(Avete mandato la vostra?)

IN RICORDO DELLA–NOSTRA CARA SANTOLA

MARIA BICCI

Memories of a thousand yesterdays
How sweet and say they become.
Photographs, places and fragrances
Though for only a short while
Will tell of a time that stands still
Of a place that will never change
And of a love we once felt
That in heart, is our destiny to feel
Forever
Although a thousand yesterdays remain
Tomorrow may never be
And today is but once a stranger
Never to pass this way again.

P.PHILIPP

Tony Philipp

L U T T I : MARIA BICCI (TORONTO)
ANTONIO BENCINA (OTTAWA)

+ + + + + + + + + + + + + + + + + + + +

Alle Famiglie Bicci, Bencina, Vodopia
e Philipp - Dagli Amici e Conoscenti
l' ultimo addio ed il sincero cordoglio.

+ + + + + + + + + + + + + + + + + + + +

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO (Dall'Italia)

VERONA, 24 gennaio 1984

Al Club Giuliano – Dalmata

TORONTO

Con infinita tristezza ho letto sulla " Difesa Adriatica" del 25/12/83 il Vostro accorato appello per poter dare una sepoltura degna ad una nostra profuga fiumana.

Io, che Vi scrivo, sono fiumana–il mio nome e DAG LUCILLA + ABITAvo in Corso, sopra la sede del G.U.F.

La Signora Noferi di antica – stimata famiglia fiumana era mia madrina di battesimo e con vera emozione –dolore e sorpresa ho appreso della Sua triste vecchiaia e rispondo alV/invito a cooperare per darLe almeno un nome e finalmente una pace eterna.

Io manco di notizie di tutta la Sua famiglia dal 1954. Varie vicissitudini lutti e dorori mi hanno portato raminga per il mondo – ora sono residente a Verona. Avrei tanto piacere sentire notizie di tutta la famiglia Noferi. La figlia Novella era mia compagna di giuochi – se sapete come e quando e morta e perche sono finite a Toronto. Dovrebbe ancora essere vivo il figlio primogenito di nome Annibale – chiamoto Nibi, che, penso sia in Austrialia.

Alla mia modesta offerta di L. 50.000. si unisce una nostra comune amica – figlia di grandi e ferventi patrioti fiumani, uno dei fratelli Milli, che manda anche Lei L.50.000.

Spero tanto che riusciate a raccogliere i fondi necessari, quella pietra sepolcrale per la povera Signora MARIA NOFERI – sara: fatta dall' amore e nostalgia di tutti noi, che anche da morti non abbiamo pace.

Un abbraccio

DAG LUCILLA – Via Mazza No. 52 – 37100 VERONA L.50.000.=
MILLI NORIS – Piazzale CADORNA No. 6 – 37126 VERONA L.50.000.=
Totale L.100.000.=

(Se sapete qualcosa, per favore telefonate al Club, oppure - scrivete)

Il Club Giuliano Dalmato ed il delegato per il Libero Comune di Fiume in esilio in questa regione, a nome anche della comunita Giuliano Dalmata ed in particolar modo di quella Fiumana desiderano esprimerle la loro gratitudine per aver cosi prontamente risposto all'appello per la racolta di fondi all scopo di provvedere una decorosa e permanente sepoltura alla salma della defunta signora MARIA NOFERI.

Grazie appunto alla sua generosita ed all generosita di altri Fiumani e Giuliano–Dalmati che hanno saputo ancora una volta dimstrare la solidita dei legami di fratellanza che ci uniscono ovunque ci si trovi, e stato possibile raccogliere la somma necessaria all'acquisto di un sito all'Holy Cross Cementery, al cimitero della Santa Croce. di Thornhill, alla periferia di Toronto. La traslazione dalla fossa comune avra luogo subito dopo lo sgelo primaverile. Sulla lapide di braonzo, sotto al nome ed ai dati anagrafici, si leggera: "Fiumana".

La signora Noferi rappresenta per noi un poco anche la nostra comunita che il destino sembra voler sepellire in una tomba unonima e nell'oblio. A meno che non ci si ribelli a questo destino, come si fece per la nostra concittadina e corregionale.

P.O. BOX 3, STATION "L"
TORONTO, ONT M6E 4Y4
CANADA

(416) 652-3248

Statement of Income for the year ended Dec. 31/83

REVENUE		
Revenue from membership dues	$326.00	
Bank Interest	119.26	
Contra (San Vito)	762.17	
	1207.43	1207.43
Operating Expenditures		
San Vito	762.17	
Petty cash (San Simon)	300.00	
	1062.17	
Bank Service charge	1.50	
	1063.67	1063.67
		143.76
	B.S.C.	(1.50)
SURPLUS FOR THE YEAR		$142.26

Contributions, Noferi Fund

(1) Cassia	$20.
(2) Masutti	5.
(3) N.Serdoz	25.
(4) Scarpa	10.
(5) Cante	20.
(6) Giraldi	11.44
(7) Rajevich Rev.Scala	24.15
(8) Dag/Milli	72.35
(9) Ratcovich	110.00
	297.94

Balance Sheet for the year ended Dec. 31/83

CURRENT ASSETS		
Bank (chequing account)	$1705.18	
(savings)	1076.16	
	2781.34	
Less Noferi Account (31/12/83)	1081.00	
	1700.34	1700.34
FIXED ASSETS		
Equipment	150.00	150.00
TOTAL ASSETS		1850.34
LIABILITIES & MEMBERS' EQUITY AS AT DEC.31/82	$1558.08	
Add surplus for the year	142.26	
	1700.34	
FIXED ASSETS	150.00	
	1850.34	1850.34
TOTAL LIABILITIES & EQUITIES		$1850.34

Noferi Account Statement

In account 18/10/83	$1001.00
Contributions:	297.94
	$1298.94
Paid to Holy Cross Cemetery	1327.00
Difference paid by Club:	$28.06

Petty Cash: $300.00

San Simon	35.00
(Surplus)	385.00
Ciano Florist	26.75
(Sundries)	$358.25

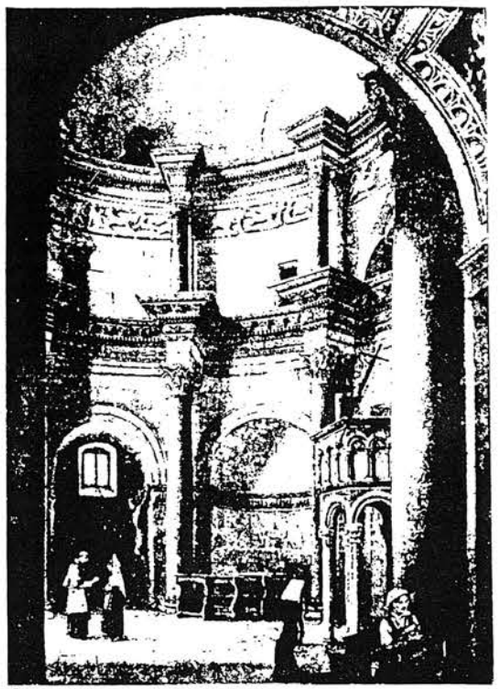
TORONTO Inc.'71 CLUB GIULIANO Dalmato Quieto Ordine Privatorum Publico

Avete rinnovato la vostra adesione per il 1985?
Se non avete ricevuto il modulo, richiedeteci copia.

R I C O S T R U Z I O N E

Misto di ginepro e laverno
di pergole e di giardini,
in fiore dov' era il fango,
di cortili e di fontane,
di terrazze e d' orti
dove c' era la roccia.
Di musiche e di canzoni
armoniose dove c' era silenzio
gioventu' che va e viene dove
s' era spenta la speranza,
di odor di pesce fritto, che
lo zêfiro spande per l' aria
del rumor dell' onde del mar,
e' domenica mattina, nel
villaggio giuliano dalmata
di Laurana.

SPALATO



TGJ

MACCHIETTE FIUMANE

LA MARIA MATTA (Recitava poemi)

FRANZELIN (Correva dietro la banda)

LA BERTAGNA (Controllava el Corso)
""Prima de partir alla fine del 1947
la buttava terra per el Corso, disendo:
"I ultimi resti de Fiume."

DELAZ (El cantava pezzi de opera per un quarto de vin)

(Ricordi de Nino K.)

Said the apostle Paul: "Dearly beloved, avenge not yourselves, but rather give place unto wrath: for it is written, Vengeance is mine; I will repay, saith the Lord. Therefore if thine enemy hunger, feed him; if he thirst, give him drink: for in so doing thou shalt heap coals of fire on his head. Be not overcome of evil, but overcome evil with good" (Rom. 12:19-21).

God has all might and all power. If even one nation were to turn to God and follow this way to peace, God would protect that nation against its enemies. Or if even one nation's ways pleased God, he'd make that nation's enemies to be at peace (see Proverbs 16:7).

(Proverbi tolti da: OÛN PUOPULO
DA 1303
PRUVIERBI RUVIGNISI)
(Di A.Benussi Moro)

Cap. XLVII: Maldicensa - Inveîdia
Maldicenza - Invidia

La lengua bastona el coûl.
La lingua bastona il culo.

Li cateîve lengue li taia a l'uorba, pieſo de li fuorſe d'i sarturi.
Le cattive lingue tagliano all'orba, peggio delle forbici dei sarti.

La lengua de li duone uò siete tai.
La lingua delle donne ha sette tagli.

Preîma da ſavalà dei altri, vàrdate in spiecio (da dreîo e davanti).
Prima di favellare degli altri, guardati nello specchio (di dietro e davanti).

Deîme quil ca i son e nuò quil ca i giro.
Dimmi quel ch'io sono e non quel ch'io ero.

Cheî ſaviela dreîo li mieîe spale, ſaviela cul mieîo coûl.
Chi favella dietro le mie spalle, favella col mio culo.

A nu biegna ſbuſeî i ſali dei altri.
Non bisogna palesare i falli degli altri.

La mierda, pioûn ca la sa meîssia, pioûn la spoûssa. (Di questione ingarbugliata spiacevole, ch'è meglio lasciar dormire, perché d'una ne vengon cento e matassa più s'ingarbuglia).
La merda, più si mischia, più puzza.

La gardiela parla mal de la ſarsoûra.
La graticola parla male della padella.

Nu biegna ſavalà mal da ningoûn.
Non bisogna favellar male di nessuno.

Fora da 'l logo, s'insiera el purtier.
Fuori del luogo si serra il portello.

Sunando li canpane a ven ſora li magagne.
Suonando le campane vengon fuori le magagne.

Nu cada ſà d'oûn poûliſo oûn caval. («Nu cada» = non bisogna).
Non bisogna far d'una pulce un cavallo.

Cheî sa taia el naſ, el sango ga ven in buca.
Chi si taglia il naso, il sangue gli viene in bocca.

Cheî peîssa contro el vento, ga ven aduosso; cheî spoûda in sil, in ſassia ga ve
(Chi va contro a chi può più di lui).
Chi piscia contro il vento, gli viene addosso; chi sputa in cielo, in faccia gli vien.

Prenotazioni per il disco si fanno presso il Sig. Ferruccio Philipp a 653-9402 oppure presso il Club: 652-3248

Questa è la riproduzione della COPERTINA che contiene il DISCO delle nostre canzoni zaratine, che l'ANDAZ mette in vendita. È indubbiamente il piú bel regalo "zaratino" che ognuno di noi può fare a se stesso, agli amici e conoscenti.

LATO A

EL "SÌ"
(1895)
canzonetta popolare zaratina
Versi di G. Sabalich - Musica di L. Levi

ALL'ARMI - ALL'ARMI
anonimo

LA LEGA NAZIONALE
(1892)
inno popolare
Parole di V. Mengotti - Musica di E. Mengotti

SON ZARATINA - SON DALMATINA
(1918)
anonimo

LA NOSTRA BANDIERA
(1896)
anonimo

O BELLA DALMAZIA
(1919)
anonimo

ADIO ZARA
(1914)
anonimo

Lato B

A ZARA
(1897)
Parole di G. Wondrich - Musica del M° G. Zink

EL MULO ZARATIN
(1892)
Parole e musica di Luigi Bauch

LE CAMPANE DI DALMAZIA
(1927)
Versi di E. Romano - Musica di G. Dal Lago

TORNARÒ A ZARA!
(1972)
Parole e musica di A. Colombo

EL CANTO DE L'ESILIO
(1978)
Parole di Rime Rismondo
Musica di Luigi Tonini-Bossi

SALUDO A ZARA
(1983)
Parole di Nerino (Rime) Rismondo
Musica di Luigi Tonini Bossi

INNO OPERAIO ISOLANO

Del mattin l'aurora spunta
Sù compagni, all'opra, all'opra,
Del lavoro l'ora è giunta,
Forte il braccio, invitto il cor.

Le leggiadre nostre spose,
Le fanciulle del paese,
Son gagliarde ed operose
Son fedeli nel lavor.

Nel lavor che ci affratella
Operai noi siam contenti
Della Patria la favella
Conserviam la fe', l'amor.

Lavoriam da mane a sera
Fra le macchine frementi,
Chi lavora non dispera
La famiglia satollar.

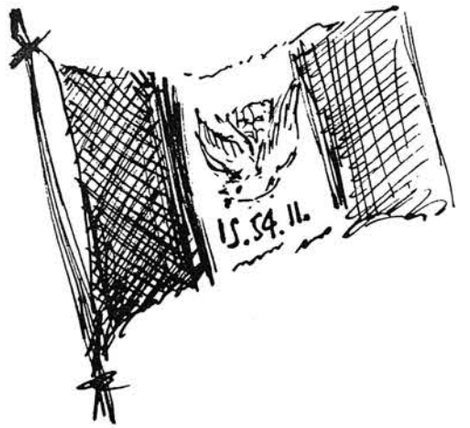
E nei giorni di riposo
Festeggiam modestamente
Coll'ardor del laborioso
Il gran dono dell'oprar.

Noi d'Alieto figli siamo
E dell'Istria provinciali,
Orgogliosi ci vantiamo
L'alma terra sempre amar.

Composto nel 1900

Autore: *Giovanni Drioli*

(Se desiderate concorrere alle prossime elezioni, il numero di telefono del Club e' 652 3248)



Indovinello: Nella bandiera della regione giuliano-dalmata al centro c' e' la colomba ed al disotto sta scritto "IS.54.11"

Diteci a quale cittadina giuliana dalmata appartenga la colomba con stemma ed il significato dello scritto.
(La risposta al prossimo numero)

Tony Philipp. Mul - Zarstin (a Polesan)

Elvio Chelleri - Isolan Patoco

CO(DALMATA DI RICOTTA
(antica ricetta)

Ingredienti: 6 uova, 100 gr. di burro, 100 gr. di zucchero, 100 gr. di mandorle, 100 gr. di ricotta, 100 gr. di uvette.

Si mescolano il burro, i tuorli, lo zucchero, le mandorle pelate e macinate, la ricotta, l'uvetta rinvenuta, le chiare montate a neve e poi si aggiunge un pizzico di sale. Si mette l'impasto in uno stampo da budino imburrato e si cuoce a bagnomaria per 45 minuti.

WAUBAUSHENE, ONT.

Twice in one day last week we hooked large fish in Sturgeon Bay, out from Waubaushene, that simply opened their mouths after brief tussles and ejected our tiny crappie jigs, which we toss from ultra-light rods and reels on four and six-pound test lines.

Fishing with *Sunday Sun* boss Peter Brewster, composing room supervisor Paul Kelly, a transplanted Australian, tangled with what was probably a very large pike. It was the first time he had used ultra-light tackle in freshwater, being accustomed to the brawn and bash of saltwater fishing, but he's now a convert.

We had already hooked and landed several smaller pike, during the course of filling our stringers with some of the area's succulent, plate-sized black crappie. In fact, during recent weeks pike have been regularly snapping at our tiny lures, usually cutting through our leaderless lines. But Glen Gibbs Sr. recently bested a pike over 12 pounds (he released it) on four-pound line.

Respectable pike, fish of 10 pounds or more, are considered common catches in the area by anglers who are specifically fishing for them. The pike fishery there is among the best within 100 miles of Toronto.

I don't suggest you only use light tackle there for pike, but if you're using it for bass and crappie, you can't avoid hooking pike. Heavier outfits with leaders would be more appropriate.

Actually, the area is a real angler's smorgasbord. There are small and largemouth bass, walleyes, pike, musky, channel catfish, and some of the province's largest black crappies throughout the Penetanguishene to Honey Harbour corner of Georgian Bay. And Waubaushene sits smack in the middle of this tremendous triangle of piscatoral pleasure.

Dall' Associazione Giuliani
Nel Mondo
(Via Mazzini 12, 34121 TRIESTE)

Riceviamo e pubblichiamo:

"Il programma per il 1984 e' stato approvato di recente e non appena possibile provvedero' a spedirglielo e vedra' che molte cose possono interessare i soci del Suo Club oppure i loro padri e i loro figli.

Per poter usufruire dei benefici occorre che cio' avvenga per il tramite delle Associazioni rico-nosciute dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e la mia Associazione e' una di queste ed e' l'unica giuliana rispetto alle numerose friulane. Le cito ad esempio il soggiorno trascorso in Italia da un gruppo di giovani figli di emigrati friulani in Canada'.

Quale segno di amicizia nei riguardi del Suo Club ho disposto un abbonamento al quotidiano *IL PICCOLO per sei mesi. Le prime copie devono essere gia' arrivate a Toronto e di questo La prego di darmi conferma."

(La lettera e' firmata dal Presidente Sig.dott.Guido Salvi)

*Ricevuto e distribuito.
Avete ricevuto la vostra copia?

(A sinistra, un articolo del "Toronto Sun" sulla pesca in quel di Waubaushene, dove il circolo dei pescatori istriani ha ricevuto in consegna l'isoletta di Besenghi deli Ughi)

I Mesi dell'Estate

Dai MESI DELL'ANNO NEI PROVERBI ISTRIANI
Di Giacomo Scotti.

Il proverbio che viene per primo alla memoria quando si parla di giugno nei paesi dell'Istria è quello che — alludendo al caldo — invita a buttar via cappotti, maglie e tutti *i strafanici*, detti ancora *strassi*, *bagai* e *fagoti*, insomma tutti i panni che erano serviti a riparare i poveri dal freddo. Questi panni sono accomunati in una sola parola, il *codigugno* o *codegugno*. Di qui il proverbio:

Giugno,
buta zo el codigugno

recitato a Valle, ad Albona, a Buie, a Rovigno, a Pola, a Pirano, a Parenzo, a Momiano, a Capodistria ed altrove, con qualche lieve variante che al *buta* sostituisce *càvete*. Ad Antignana, però, aggiungono due versi ed ottengono una quartina che all'invito fa seguire il consiglio, e cioè:

Zugno,
càvete el cudegugno,
ma no stalo impegnar
per tuto quèl che te pol capitar.

Consiglio questo che ci viene anche da Cherso e da Orsera dove il proverbio, al quarto verso, dice:

perché ancora fredo pol far.

Insomma, la volubilità del tempo non permette giudizi definitivi. Possono capitare perfino fenomeni temporaleschi:

Co zugno toniza
l'està s'inturbia.

Un altro proverbio, anch'esso diffusissimo, è quello che in lingua letteraria suona «Giugno, la falce in pugno». Nella «traduzione» istriana differisce ben poco. Esempio: i Capodistriani sostituiscono alla falce *falza*, un altro arnese di stagione, la *grampa*. Prima della mietitura del grano c'è la falciatura dell'erba. Si riferisce a questa fatica il detto:

A San Barnabà
la falce al prà.

San Barnaba, ce lo dice il calendario, viene l'11 giugno. In quell'epoca il grano non è ancora pienamente maturo, ma bisogna tenerlo sott'occhio. E ben dicono i Rovignesi:

San Barnabí,
chi uò samanadi
li vago a vadí.

Si guarda il grano, si prende in mano una spiga, poi si va nella vigna, si getta uno sguardo al cielo. Ci sono delle nuvole nere. Brutto affare. La pioggia non farebbe piacere, potrebbe compromettere il frutto della vite, far cadere i chicchi ancora teneri. Di qui la massima popolare:

Co piovi el zorno de San Barnabà
no gavemo uà.

Questo proverbio fa coppia con quello ricorrente per San Vito (15 giugno) che dice:

Co piovi el zorno de San Vio
el prodoto de l'uva xe sempre falìo.

A questo punto apriamo una parentesi per ricordare che in questo mese sono maturate tutte le ciliege, ed anche il proverbio attinente, in Istria, fa rima con giugno e pungo:

Zugno,
le sariese xe in pugno
(impinissi el pungo).

Con le ciliege, inoltre, tornano alla bocca certi nomi di santi già noti:

San Barnabà,
el vermo ghe xe 'ntrà.

Così dicono a Capodistria. A Parenzo il nome diventa sdrucciolo:

Per San Bàrnaba,
la zeresa ga el bàrba.

A Rovigno il nome del sant'uomo ritorna tronco ma rimpicciolito:

San Barnabì,
li sarese uò el bibì.

Fanno eco i proverbi di Albona, Grisignana e Buie che tuttavia preferiscono un santo diverso e una metafora più forte:

Per San Vido
la saresa ga el marido.

Cioè il verme le è penetrato dentro. Ormai le piogge hanno rovinato il frutto.

Con la pioggia ed i santi, conviene fare un passo indietro, tornando a San Quirino, che ricorre il 4 di giugno. In quel periodo il grano sta assorbendo le ultime linfe e la pioggia non soltanto non è temuta, ma è considerata addirittura provvidenziale, dopo un maggio asciutto. Di qui il proverbio dignanese:

Piova de San Chiréin,
porta pan, ojo e véin.

Col passare dei giorni, il caldo si è fatto più intenso, il frumento è entrato in maturazione. Si arriva (o si torna) a San Vito, ed i Vallesi dicono:

San Vì,
el formento se seca
tanto la noto che 'l dì.

All'inizio dell'ultima settimana, verso San Giovanni — la cui festa ricorre il 24 giugno — il grano è ormai maturo. Ancora cinquesei giorni e comincerà la mietitura. Si indica in proposito il giorno dei Santi Pietro e Paolo. Di qui il proverbio vallese:

Da San Zuane chi sì e chi no,
da San Piero duti chi 'nde jò.

Non capite il significato? Proviamoci allora con l'analogo proverbio dignanese:

San Zuane, chèi no e chèi sèi,
a San Pijro dòuto a vajèj.

Neppure adesso riusciamo a capire? Allora spieghiamo: a San Giovanni c'è chi miete e c'è chi non miete, ma per San Pietro sfalciano tutti indistintamente. A Buie, invece, si dice:

San Zuane brusa e San Piero taja.

Tagliando, cioè falciando, il contadino non bada al sudore e quasi non sente la stanchezza. È contento di raccogliere il frutto del suo lavoro. Levando gli occhi sulle messi mature che vanno abbattendosi sotto la falce, il contadino albonese esclama:

Zugno risplendente,
beato el possidente!

Intanto alla fine del mese anche il granoturco comincia a fare la pannocchia:

Da San Jacomo a Santa Ana
al formenton fa la pana

dicono a Dignano. Si preparano nuove fatiche, si sognano futuri buoni raccolti.

A Budapest, il 18 ottobre 1918 il Parlamento ungarico è riunito per esaminare le proposte che l'Imperatore e Re Carlo d'Asburgo intende fare per salvare il salvabile, — dopo la delineata sconfitta delle sue truppe —, alla conferenza della pace dichiarandosi favorevole ad accettare il principio dell'autodecisione dei popoli proclamato dal Presidente americano Woodrow Wilson offrendo l'indipendenza a nazionalità facenti parte dell'ormai traballante suo Impero.

Fiume per il Patto di Londra del 24 aprile 1915 — per il quale l'Italia si era schierata con le Potenze occidentali: Gran Bretagna, Francia e Russia — era stata esclusa dalle rivendicazioni italiane, malgrado il suo carattere di Comune italico nei secoli ed il suo stato di "Corpus separatum" annesso direttamente all'Ungheria, senza alcun nesso con la Croazia, riconosciutole dal diploma del 1779 di Maria Tereas, correva il pericolo di essere assegnata alla Croazia. Contro questa minaccia nella seduta pomeridiana del 18 ottobre 1918 il deputato fiumano Andrea Ossoinack, eletto con voto unanime il 10 ottobre 1915 a rappresentare Fiume, chiedeva di fare una dichiarazione solenne.

E' d'obbligo qui riprodurre testualmente tradotto dall'ungherese il Resoconto originale parlamentare di quell'intervento:

Il Segretario Carlo Huszar chiama a parlare l'on. Andrea Ossoinack.

ANDREA OSSOINACK:

« Eccelsa Camera! »

(Dalla parte sinistra si grida: « Udiamo il deputato di Fiume Ossoinack! »).

« La guerra mondiale ha sconvolto tutto il mondo e pare che la pace del mondo renderà ancora più completo questo sconvolgimento. Perché nell'interno, i croati vogliono avere Fiume per sé; d'altra parte, da telegrammi arrivati dall'estero, risulta che si voglia sacrificare Fiume alla Jugoslavia ».

« Contro queste intenzioni considero mio implicito dovere di oppormi » — (Vive generali approvazioni e applausi)— « e di elevare formale protesta in questa Camera, davanti a tutto il mondo, contro chiunque volesse concedere Fiume ai Croati ».

(Si grida alla parte sinistra: « Udiamo, udiamo »).

« PERCHE' FIUME NON SOLTANTO NON FU MAI CROATA, MA, AL CONTRARIO, ERA ITALIANA NEL PASSATO E ITALIANA RIMARRA' NELL'AVVENIRE! ».

(Movimento e rumori alla destra e alla sinistra).

PRESIDENTE WEKERLE:

« Prego silenzio! ».

ANDREA OSSOINACK:

« Per questa ragione ed anche per la posizione di diritto pubblico di Fiume, secondo la quale essa costituisce un "corpus separatum", ed infine perché una simile arbitraria decisione starebbe nel più stridente contrasto col diritto di autodecisione dei popoli ... ».

(Si grida da destra a sinistra: « Bene! Così è! »).

« ... io mi permetto di fare la seguente dichiarazione »:

(Interruzioni: « Per mandato di chi? »).

« Dirò anche questo » (così si esprime l'on. Ossoinack rivolgendosi alla Camera; approvazioni e dalla sinistra si grida: « E' il deputato di Fiume! »).

PRESIDENTE:

« Prego silenzio. Vogliamo ascoltare il deputato di Fiume ».

ANDREA OSSOINACK:

« Con riferimento a questa considerazione, mi permetto, in qualità di deputato di Fiume, eletto ad unanimità di voti — lo comprendete adesso? — (approvazioni da parte destra e sinistra) di presentare la seguente dichiarazione:

(legge)

« SICCOME L'AUSTRIA-UNGHERIA, NELLA SUA PROPOSTA DI PACE, PONE COME CONDIZIONE FONDAMENTALE IL DIRITTO DI AUTODECISIONE DEI POPOLI, PROCLAMATO DA WILSON, COSI' FIUME RIVENDICA QUALE "CORPUS SEPARATUM" QUESTO MEDESIMO DIRITTO PER SE', E IN CONFORMITA' PRETENDE IN PIENA MISURA DI ESERCITARE, SENZA NESSUNA LIMITAZIONE, IL DIRITTO DI AUTODECISIONE DEI POPOLI ».

(Approvazioni da parte destra e sinistra).

« Mi sono permesso di manifestare all'Eccelsa Camera questa semplice e precisa posizione politica, onde Fiume conseguentemente si pone sulla base del diritto di autodecisione dei popoli ».

— il 18 ottobre 1918, la dichiarazione dell'on. Andrea Ossoinack al Parlamento ungarico;
— il 30 ottobre 1918, il voto plebiscitario della popolazione fiumana per l'annessione di Fiume all'Italia.

Non si deve qui dimenticare la perigliosa opera degli "argonauti del Carnaro" promossa dall'ing. Attilio Prodam, de Meichsner, Mario Petris, Giovanni Matcovich e Giovanni Stiglich, raggiunsero via mare Venezia per portare allo Amm. Thaon de Revel l'appello dei fiumani per un'intervento della Madre Patria.

« Poca favilla gran fiamma seconda », scrisse Dante, e l'atto di Andrea Ossoinack fu una "poca favilla"

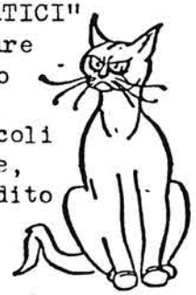
Uto Ughi

Uto Ughi, il famoso violinista da Pirano ha tenuto un concerto al Music Hall di Danforth il 3 Aprile.

Ad accoglierlo ci fu' una delegazione del Club con tesserino ricordo ed una copia di El Boletin (Quella della festa di S.Simon)

*** R I C H I A M O ***

Lanciamo ancora un ultimo appello a tutti coloro che hanno fatto parte del gruppo artistico-orchestrale dei "GATTI SELVATICI" di Fiume. Per poter degnamente rievocare questa meritevole organizzazione, abbiamo bisogno da parte degli ex-componenti di informazioni qualsiasi, fotografie, articoli di giornale, programmi, ecc. Il materiale, che e' restituibile su richiesta, va spedito al seguente indirizzo:



NIFLO
8475 Outremont Ave.
Montreal,P.Q.
CANADA H3N 2M7

I G I O V A N I
D I I E R I ...
E D I
A L T R O I E R I

Rapallo, 1937 – Allenamento collegiale. Da sin. Ondina Valla, Maffei, Claudia Testoni e Livia Costantini.

Zara, estate 1939 – Bruno Testa, Antonio Vukassina, Bruno Riboli, Oddone Talpo; in ginocchio Arrigo Battara.

COSA VOGLIAMO PER IL CLUB IN FUTURO?

1) Bene stare materiale, con progresso morale ed intellettuale.
2) "El Boletin" a colori.
3) Molti Soci, da tutto il Mondo.
4) Una Direzione del Club piu' al completo.
5) Nuove attivita',per poter integrare un maggior numero di giovani.

(CENT.SOC.
GINN.ZARA)

Zara, 7 aprile 1912 – Secondo campionato regionale dalmata. La squadra della Società di Ginnastica e Scherma di Spalato, maglia giallo-rossa, composta da Oscar Mayer, Matteo Forbicetta, Carlo Polli, Giovanni Riboli, Antonio Guina, Giuseppe Montiglia, Germano Bussich, Amato Bertolazzi, Aldo Sanzin, Giuseppe Seveglievich, Aurelio Bonavia.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO (Dall'Italia)

Genova 16-2-84

Rispettabile Club Giuliano Dalmata

Sono Stroligo Luciano profugo di Fiume e residente a Genova in Italia. Da parecchio tempo sto facendo delle ricerche per ritrovare un vecchio mio amico, un certo Francolla che emigro con tutta la sua famiglia nel 1959 o 1960 in una citta del Canada non so esattamente quale. La sua famiglia che era di Fiume come me si componeva di madre, figlia e figlio in cui sto parlando ed allora aveva 27 o 28 anni e ora dovrebbe avere come me 52 anni.
So che aveva gia dei parenti emigrati in Canada i quali li fecero il richiamo come si usava allora. Per quante lettere abbia scritto a Florkiewitz il nostro candidato al Libero Comune di Fiume, al Consolato Generale Italiano, ad un certo – Ribrarich R.....! nessuno sa dirmi dove vive questa persona, ed anzi mi si scrive che non esiste in ufficio anagrafe e percio le ricerche sono quasi impossibile! Mi rivolgo percio a questo Club se e capace ad aiutarmi a ritrovare questa persona. Ringrazio infinitamente e saluto

Stroligo Luciano

(Se sapete qualcosa, per favore telefonate al Club, oppure - scrivete)

Stroligo Luciano
Via Paolo Della Cella 8/17
16135 Genova Italia

Spett.
CASA EDITRICE LINT
Casella Postale 501
34100 TRIESTE

Vi prego di spedirmi, all'indirizzo che scrivo in calce e a mezzo pacco postale, i sequenti volumi:

Luciano Lago – Claudio Rossit – DESCRIPTIO HISTRIAE – La penisola instriana in alcuni momenti significativi della sua tradizione cartografica sino a tutto il secolo XVIII – pp. 350, cm, 35x33, rilegato con sovraccoperta, 126 tavole (31 a colori), 30 figure complementari – L. 80.000.= ridotte a L. 56.000.=
Vengono per la prima volta riunite e presentate le carte piu importanti che rigurdano la penisola istriana, nell'arco di timpo che parte dai tardo Medioevo e si arresta al tramonto del secolo XVIII, cioe prima dell'avvento della cartografia geodetica. Dei 126 documenti presentati, 66 non erano mai stati trattati e 33 sono del tutto inediti. Il testo, oltre ad un commento storico-geografico, fornisce tutte le notizie necessarie a distinguere i prodotti cartografici originali dalle riproduzioni, dalle derivazioni, ecc. Una importanza particolare e rappresentata dagli elenchi dei toponimi che affiancano le carte, cui si aggiunge, in fine al volume, tutta la nomeclatura raccolta in indice ordinato alfabeticamente e in successione cronologica.
Infine, if volume e impreziosito da una abbonaante serie ti note e da una ricca bibliografia.

(Per chi desidera documenti antichi dell'Istria)

La bandiera dell'Istria sulla Cordillera Blanca

16 giugno 1983: Artensorayu
21 giugno 1983: Nevado Pisco

Lucio Apollonio, Dario Baldassi, Dario Crosato, Raimondo Durin, Giordano Feresin, Laura Feresin, Maurizio Fernetti, Andrea Orlini, Massimo Tomasini e Franco Toso sono stati i protagonisti di due memorabili scalate estive nella Cordillera Blanca delle Ande peruviane: sulla cima dell'Artensorayu (mt. 6.025) e su quella del Nevado Pisco (mt. 5.752).

Membri del Gars della Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, li avevamo avuti ospiti nella nostra sede in occasione della celebrazione del Centenario della Società. In tale circostanza avevamo affidato loro l'azzurra bandierina con l'aurea capretta istriana inserita nel Tricolore d'Italia, pregandoli di portarla sulle più alte vette delle Ande.

Missione eseguita: e la foto che vi presentiamo è la prova! Maurizio Fernetti e Franco Toso, di ceppo istriano «quattro quarti», fanno sventolare la bandiera della nostra Libera Provincia in Esilio sulle nevi andine e, con sfondo, la candida piramide dell'Artensorayu.

Un plauso da parte nostra e da parte di tutti gli Istriani che ricevono questo nostro notiziario con la bella ed esaltante notizia.

A Franco Toso, instancabile scalatore e impegnato in analoga impresa sui picchi innevati del Nepal, l'augurio di riuscita sua e dei suoi amici di cordata da parte di tutta l'Unione degli Istriani.

Se desiderate copie del periodico dell' Unione degli Istriani, scrivete all'associazione sopradetta,
Via S. Pellico 2,
34122 Trieste Italia

IL VOCABOLARIO DEL DIALETTO VENETO-DALMATO
di Luigi Miotto

La preparazione del tanto desiderate e atteso Vocabolario del nostro dialetto è finalmente ultimata. Il dattiloscritto pronto per la stampa.

***

Affinchè la stampa e la messa in vendita possano effettuarsi, è necessario - ANZI ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE - che la CASA EDITRICE LINT di Trieste, riceva un determinato numero di PRENOTAZIONI, che le assicurino al minimo la copertura della spesa.

Si ricordi, bene che la prenotazione del Vocabolario porta il vantaggio di pagare il volume a sole 30.000 lire. Prezzo invece che sarà maggiorato, per coloro che acquisteranno il Vocabolario dopo stampato.

Perciò preghiamo vivamente tutti coloro che sono interessati ad acquistare il Vocabolario, di spedire SUBITO-SUBITO la seguente richiesta di prenotazione:

MODULO DA SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA

Città ..... data.....

Spett.
CASA EDITRICE LINT
Casella Postale 501
34100 TRIESTE

Con la presente ordino n° .....copia/e del "VOCABOLARIO DEL DIALETTO VENETO-DALMATA" di L. Miotto, che verrà pubblicato entro il 1984, al prezzo di pre-pubblicazione di L. 30.000. cad. È inteso che PRIMA di effettuare la spedizione mi manderete avviso all'indirizzo che indico qui sotto.

Il pagamento sarà/è effettuato: ☐ contrassegno a ricevimento dei volumi, ☐ a ricevimento fattura (per Enti e Università), ☐ mediante l'allegato assegno, ☐ mediante versamento sul c.c.p. n. 11/7178, di cui allego ricevuta.

Firma leggibile.....

Attenzione: indicare chiaramente qui sotto l'indirizzo completo del